



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota prot. 7946 del 28 aprile 2017, ricevuta il 3 maggio 2017, integrata, in data 30 giugno 2017, dalla nota prot. 12595 del 30 giugno 2017, con la quale il Torri di Quartesolo (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX SCUOLE ELEMENTARI DI MAROLA
provincia di	VICENZA
comune di	TORRI DI QUARTESOLO
località	MAROLA
proprietà	COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VICENZA)
sito in	VIALE DELLA VITTORIA, 54
distinto al C.F. al C.T.	foglio 18, particella 123, sub. 4; foglio 18, particella 123 parte;
confinante con	foglio 18 (C.T.), particelle 121 - 225 - 364 e 44 - strada provinciale;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 16257 del 7 luglio 2017;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX SCUOLE ELEMENTARI DI MAROLA
provincia di	VICENZA
comune di	TORRI DI QUARTESOLO
località	MAROLA
proprietà	COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VICENZA)
sito in	VIALE DELLA VITTORIA, 54
distinto al C.F. al C.T.	foglio 18, particella 123, sub. 4; foglio 18, particella 123 parte;
confinante con	foglio 18 (C.T.), particella 123 rimanente parte,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 17 luglio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX SCUOLE ELEMENTARI DI MAROLA*, sito nel comune di Torri di Quartesolo (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

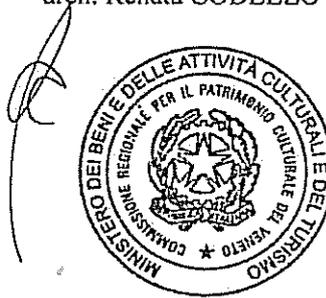
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 luglio 2017

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata CODELLO





**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO**  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

**TORRI DI QUARTESOLO (VI) – LOCALITA' MAROLA – EX SCUOLE .**  
**ELEMENTARI SITE IN VIALE DELLA VITTORIA 54**  
*Relazione storico-artistica*

Fino al 1870 a Marola l'insegnamento elementare si teneva presso la casa del cappellano in via Stradone. L'ambiente era vetusto ed insufficiente, perciò il Consiglio Comunale, il 6 maggio 1870, deliberò di stipulare una convenzione di affitto della durata di dodici anni con la famiglia de Tacchi e trasferire i locali scolastici presso un edificio destinato a filanda, sito vicino al ponte sul fiume Tesina. Secondo quanto riportato nei documenti reperibili in ACT, L. *Raccolta delibere*, il compenso venne pattuito nella somma di Lire 110 l'anno.

Nel frattempo il Comune cercava di reperire il terreno necessario per la costruzione di un complesso scolastico più idoneo alle esigenze che si stavano manifestando.

Il 7 ottobre 1898 il Consiglio Comunale deliberò di espropriare al nobile Ruggero de Tacchi fu Enrico 2,15 pertiche censuarie di terreno, situate sul lato destro della chiesa parrocchiale, per costruire le nuove scuole elementari con annesso "orto sperimentale" per esperire l'allora obbligatorio insegnamento agrario (ACT, L. *Raccolta delibere*, alla data).

La delibera comunale non diede però l'esito sperato, perché il nobile de Tacchi mise in atto una serie di ricorsi, ritardando così il provvedimento.

Intanto il 15 maggio 1902 venne approvato dal Consiglio Comunale il progetto riguardante le nuove scuole, redatto dall'ing. Virgilio Zen (ACT, L. *Raccolta delibere*, B. Scuole di Marola).

Nel frattempo anche le autorità superiori, in data 30 marzo 1903, provvidero a dare parere favorevole. Passarono ancora tre anni prima che l'iter procedurale dell'esproprio finisse il suo corso, che venne attuato in data 12 giugno 1906 (Prefettura di Vicenza, *Foglio Annunzi Legali*, n. 102 del 12 giugno 1906). Furono espropriati mq 3309 per una somma rimborsabile di L. 2.050.

Fu quindi esperita la gara d'appalto e il lavoro fu assegnato alla Società Cooperativa fra Muratori e Manovali, che aveva vinto la gara con un ribasso del 12,75%, pari a Lire 21.201.

I lavori di costruzione dell'edificio scolastico terminarono nel 1908 e all'arredamento si provvide nel 1909 (ACT, manoscritti vari). Nel frattempo le scuole avevano sempre funzionato presso i locali affittati nella filanda, poiché la convenzione d'affitto era stata rinnovata fino al 1908. Dopo la Prima guerra mondiale questo edificio venne intitolato al capitano Pietro Lorenzi caduto in azione di guerra.

La scuola elementare funzionò in questa sede fino al giugno 1978 e nel settembre successivo venne trasferita nel nuovo complesso ubicato nella lottizzazione Bruno Bressan. Il vecchio edificio venne quindi riattato e dal settembre 1979 è sede staccata della scuola media di Torri di Quartesolo.

Le ex scuole elementari di Marola si presentano come un edificio a pianta pseudo-rettangolare, con l'ingresso principale centrale leggermente avanzato rispetto al corpo di fabbrica che porta allo scalone di distribuzione, e due ingressi laterali, ai quali accedevano gli allievi divisi tra maschi e femmine. Ai tre ingressi si accede attraverso brevi scalinate, integrate recentemente da rampe per l'accesso a persone con ridotte o impedito capacità motorie.



La facciata principale è caratterizzata al pianterreno da un basamento in finto bugnato realizzato in intonaco, ed è ritmata da finestre e portoncini; il piano superiore, suddiviso dal basamento da una cornice marcapiano, è visivamente più leggero e semplicemente intonacato, ritmato da finestre coronate da pregevoli cimase in pietra di Vicenza. Il coronamento è definito da una cornice dentellata. L'edificio, a pianta simmetrica, è costituito da quattro livelli: il seminterrato, il piano rialzato, il piano primo ad esso quasi del tutto speculare ed una soffitta in gran parte praticabile.

Il piano seminterrato si estende solo per una porzione del lato est della pianta ed è costituito da un locale unico dotato di finestre, grande poco meno della metà dell'intera pianta.

Il piano terra ed il piano primo hanno impianto simmetrico rispetto all'asse centrale su cui si trova la scala di distribuzione ai vari livelli. Su entrambi i lati della scala è posizionato un locale con ingresso diretto anche dall'esterno, da questo ambiente si accede all'aula vera e propria, più ampia, e ai locali di servizio. La soffitta non è praticabile verso nord, mentre verso sud presenta due ampi ambienti speculari accessibili che prendono luce da due abbaini.

La struttura dell'edificio è costituita da muri portanti in blocchi di spessore variabile salendo dal seminterrato verso la soffitta. Le murature, in corrispondenza del locale seminterrato, sono dell'ordine di circa cm 50 di spessore; longitudinalmente sono presenti muri perimetrali e un muro di spina posto a circa 2/3 della larghezza. I solai sono in latero-cemento e risalgono al restauro del 1978 durante il quale i solai lignei esistenti vennero sostituiti con gli attuali calcolati per un sovraccarico di 350 kg/mq, come si evince dalla relazione redatta all'epoca dall'architetto Pierluigi Bonotto.

L'orditura primaria del tetto è realizzata con capriate in legno di varie dimensioni, complete di catene, puntoni, monaci e saettoni, incluse anche le parti per arcarecci, diagonali e travi di colmo.

L'orditura secondaria è invece costituita da travetti ripartitori in legno e tavelline poste ad interasse di cm. 30 circa. Le tegole sono in cemento. La scala, che dà accesso ai piani, è stata demolita e ricostruita, in quanto sconnessa, sempre durante il restauro del 1978. Essa è in posizione baricentrica nella porzione anteriore del fabbricato.

Durante il restauro del 1978 è stato recuperato l'assetto originale delle facciate, mediante la demolizione di una superfetazione esistente (dietro i bagni al piano terra, sul lato est) e l'apertura di alcuni dei fori finestra che risultavano tamponati. I lavori riguardarono anche la distribuzione interna che vide l'eliminazione di un setto murario trasversale all'edificio per il ricavo, attraverso nuove pareti divisorie, di tre ambienti per piano accessibili da ingressi esistenti e da nuovi varchi ricavati nel muro di spina centrale dell'edificio. Gli ambienti antistanti le aule rimasero inalterati, conservando la loro prerogativa di spazi per la distribuzione e per le attività ricreative.

Nel corso dei successivi anni sono stati pochi gli interventi di manutenzione realizzati e, quasi sempre, frutto di iniziative delle varie associazioni che vengono ospitate nell'immobile.

Dal 1998 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a realizzare una serie di interventi atti a mantenere in buono stato di conservazione l'edificio. Nel 1999 è stato eseguito il rifacimento della copertura in tegole in cemento, previa stesura di pannelli isolanti e sostituzione di grondaie e pluviali. Nell'agosto del 2000 si è proceduto alla manutenzione straordinaria, rifacendo la tinteggiatura esterna, ormai sfogliata e, a tratti, con intonaco scrostato. Le opere eseguite furono: spazzolatura del fondo sulla parte superiore delle facciate, raschiatura del rivestimento in bugnato nella parte inferiore, pulizia accurata dei particolari in pietra di Vicenza, tinteggiatura a due mani con pittura lavabile al quarzo previa applicazione di fondo isolante per la parte superiore, rivestimento a base di calce tipo "intonachino" per la parte inferiore e le lesene al piano superiore, trattamento impermeabilizzante idrorepellente siliconico per le parti in pietra di Vicenza.

Nel 2001, a seguito della caduta di intonaci e cemento rilevata al piano seminterrato, venne redatta una perizia statica da parte dell'ingegner Massimo Urso, dalla quale emerse una situazione strutturale complessivamente accettabile, salvo la presenza di diffuse manifestazioni di distacco di



intonaci e calcestruzzo e relativa corrosione delle armature in corrispondenza di quasi tutti i travetti costituenti il solaio ed appoggiantisi sul muro interno del seminterrato. I tre pilastri presenti negli elaborati relativi allo stato futuro del progetto di restauro del 1978 risultavano, invece, essere assenti; la rottura presente probabilmente è dovuta ad un eccesso di carico all'appoggio ed alla conseguente rottura per taglio. La soluzione ipotizzata fu quella di realizzare un muro di sostegno interno o un appoggio equivalente con risanamento della situazione in atto. Si vide anche l'opportunità di ricostruire i pilastri presenti negli elaborati o in alternativa, effettuare una prova di carico per omologare il solaio alle condizioni di carico previste dalla normativa. Nel maggio 2003 venne eseguita una prova di carico a spinta sul solaio in latero-cemento, in corrispondenza della zona occupata dalla locale Sezione Alpini, per verificare il comportamento elastico e la capacità portante delle strutture.

Nel 2003 vennero effettuati gli opportuni ripristini statici, realizzando un muro di rinforzo, a faccia vista, in blocchi tipo "Leca" dello spessore di cm 20, e l'apertura di un varco nel muro al piano terra in corrispondenza del Centro Sociale posto sul lato destro dell'edificio.

Le finiture più lontane nel tempo sono risalenti all'epoca del primo restauro (1978), mentre le altre sono di epoca successiva, in particolare dagli anni novanta al 2003. Tutti i serramenti sono in legno, tranne quelli della finestra sul vano scale e i tre portoncini d'ingresso realizzati in alluminio. Gli oscuri alla vicentina sono in legno di colore rosso mattone, le inferriate di protezione, dal disegno lineare, sono state recentemente realizzate in acciaio.

I pavimenti sono in semplice cemento liscio nell'interrato, piastrelle in ceramica presenti negli ambienti sede delle Associazioni e nei locali di servizio al piano terra, mentre al piano primo sono presenti il linoleum e la ceramica nei bagni; ingresso e scalone in marmo; la soffitta è lasciata al grezzo. I controsoffitti sono in quadrotti di gesso alleggerito montato su struttura in alluminio a tipologia nascosta. Il piazzale antistante è pavimentato in marmo in seguito all'intervento del 2002-2003.

Le ex scuole elementari di Marola presentano – nonostante gli interventi realizzati sul finire degli anni settanta del secolo scorso – interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto trattasi di un esempio di edilizia scolastica realizzato nel primo decennio del Novecento e dedicato dopo la Prima guerra mondiale al capitano Pietro Lorenzi caduto in azione di guerra. Il fabbricato è caratterizzato da uno schema formale tipico della tradizione edilizia scolastica vicentina, dove la semplicità compositiva è sottolineata dal preciso ordine simmetrico delle aperture e da una certa attenzione ai dettagli decorativi.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. In riferimento all'immobile in questione, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze il sottosuolo non risulta di interesse archeologico. Si segnala tuttavia, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, che proprio in località Marola sono attualmente in corso indagini archeologiche che restituiscono un quadro storico-archeologico di diffuso popolamento, probabilmente legato alle divisioni agrarie, databile all'età romana.

IL SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani

Il Funzionario Storico dell'arte  
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo  
Cinzia Rossignoli

Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



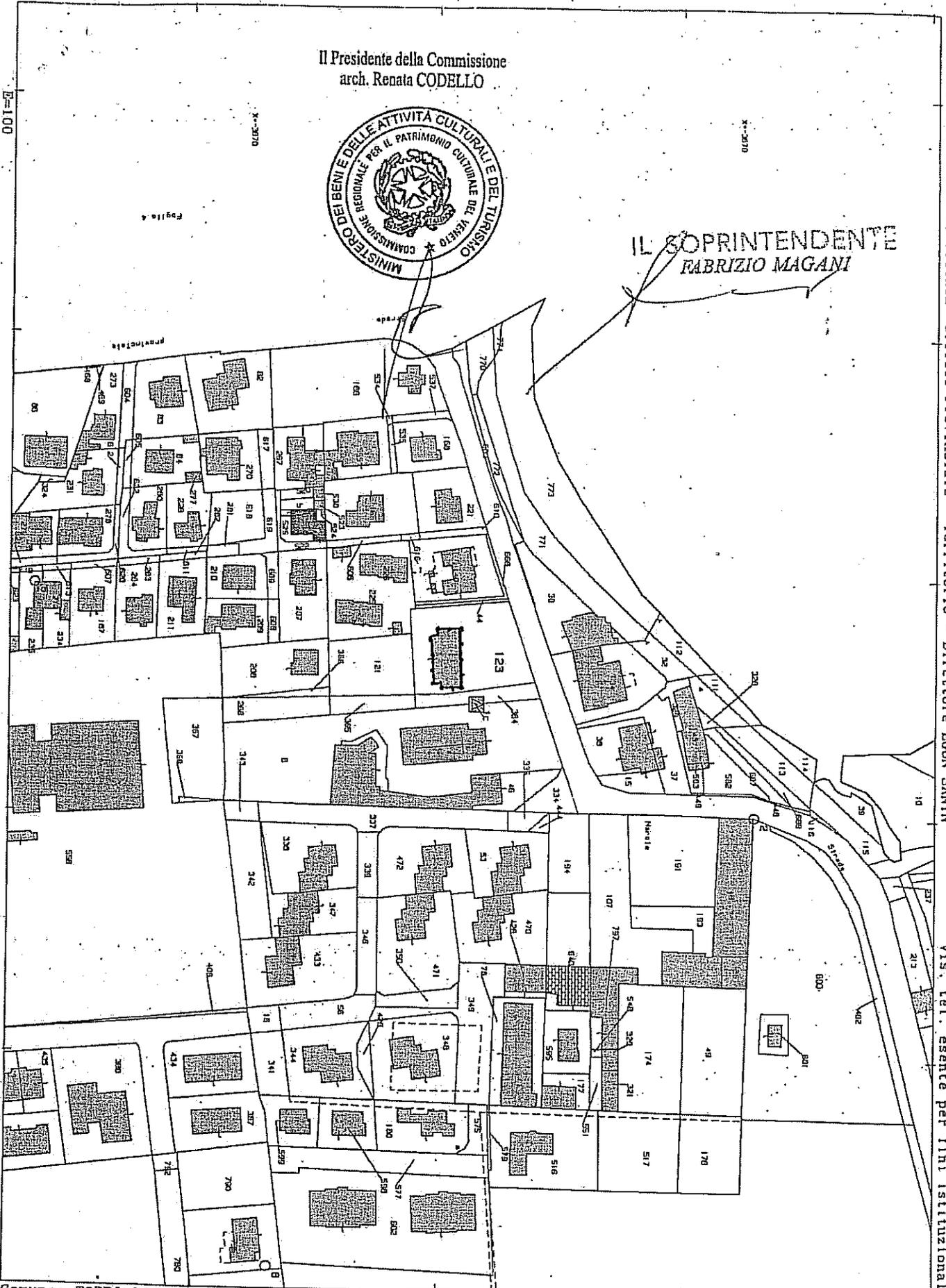
Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE  
FABRIZIO MAGANI

Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EGON SANIN

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Comune: TORRI DI QUARTESOLO  
Foglio: 18

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

5-Lug-2017 10:23:2  
Prot. n. T69383/2017

I Particella: 123